



INTRODUZIONE DOV'È IL TUO TESORO LÀ SARÀ ANCHE IL TUO CUORE

Introduzione al sussidio

Dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore

(Mt 6, 21)

Don Maurizio Michelutti,
direttore dell'Ufficio diocesano di Pastorale Giovanile.

Molti giovani portano ancora nel cuore le parole che papa Francesco ha loro donato alla Giornata Mondiale della Gioventù a Cracovia:

«Cari giovani, non siamo venuti al mondo per “vegetare”, per passarcela comodamente, per fare della vita un divano che ci addormenti; al contrario, siamo venuti per un'altra cosa, per lasciare un'impronta. È molto triste passare nella vita senza lasciare un'impronta. Ma quando scegliamo la comodità, confondendo felicità con consumare, allora il prezzo che paghiamo è molto ma molto caro: perdiamo la libertà. E c'è tanta gente che vuole che i giovani non siano liberi; c'è tanta gente che non vi vuole bene, che vi vuole intontiti, addormentati, ma mai liberi. No, questo no! Dobbiamo difendere la nostra libertà!».

Questa libertà, che ogni giovane sente forte nel proprio cuore forse come il **“desiderio”** più grande che porta in sé, è il dono più prezioso che Dio fa ad ogni persona umana. Ma come ogni grande dono, anche quello della libertà è un dono che va scelto. E per scegliere è necessario **“discernere”**, cioè capire e comprendere dove è il mio tesoro, i valori più profondi, i sentimenti più belli, la felicità autentica, la libertà più vera a cui desidero giungere per vivere la mia vita in pienezza, perché là dov'è il tuo tesoro sarà anche il tuo cuore, cioè il senso più grande, più bello, più profondo della tua vita, della tua esistenza. È necessario, come diceva ancora papa Francesco, capire e comprendere soprattutto che

«Dio aspetta qualcosa da te, Dio vuole qualcosa da te, Dio aspetta te. Dio viene a rompere le nostre chiusure, viene ad aprire le porte delle nostre vite, delle nostre visioni, dei nostri sguardi. Ti sta invitando a sognare, vuole farti vedere che il mondo con te può essere diverso. È così: se tu non ci metti il meglio di te, il mondo non sarà diverso. È una sfida».

Discernere i nostri desideri per costruire una vita il più possibile felice, per vivere una vita con piena libertà, è forse l'obiettivo più importante del Sussidio 2016 – 2017, un piccolo **“percorso di discernimento”** che offriamo ripercorrendo i passi del “giovane ricco” (Mc 10,17-22), quel giovane che, incontrando Gesù chiese al Maestro di Nazareth la cosa più importante della vita: “Maestro buono, cosa devo fare per avere la vita eterna, per avere la felicità?”. La risposta di Gesù, dopo che lo ebbe fissato con profondissimo amore, fu esigente al punto tale che quel giovane, valutata la proposta, siccome aveva molte ricchezze a cui era legato (forse ne era schiavo), con volto triste se ne andò non raccogliendo la sfida della vita che porta alla vera felicità.





INTRODUZIONE
**DOV'È IL TUO TESORO
LÀ SARÀ ANCHE IL TUO CUORE**

La nostra speranza invece è che i giovani della nostra Diocesi non si lascino vincere dalla paura, ma affrontando con semplicità e serenità questo percorso di discernimento, scoprono con gioia dov'è il loro tesoro e dov'è il loro cuore, per poter capire e comprendere che il nostro tesoro è Gesù e che se il nostro cuore è là, la felicità sarà addirittura eterna. Affidiamo a loro questo percorso di discernimento, perché possano rendere vive nella storia dei nostri giorni anche le parole di papa Francesco che in quei giorni di Cracovia fecero il giro del mondo:

«Il tempo che oggi stiamo vivendo non ha bisogno di giovani-divano, ma di giovani con le scarpe, meglio ancora, con gli scarponcini calzati. Questo tempo accetta solo giocatori titolari in campo, non c'è posto per riserve. Il mondo oggi ci chiede di essere protagonisti della storia, perché la vita è bella sempre che vogliamo viverla, sempre che vogliamo lasciare un'impronta».



Buon cammino alla ricerca del vostro tesoro, perché là dov'è il vostro tesoro troverete anche il vostro cuore, il senso profondo e pieno della vostra vita e della vostra libertà. L'augurio più sincero è che possiate scoprire che quel tesoro prezioso pieno di libertà e di amore è Gesù, vera felicità di ogni cuore umano e, senza paura, possiate condividere questo prezioso dono andando nel mondo per lasciare la vostra libera impronta d'amore.

Don Maurizio Michelutti
Direttore dell'Ufficio diocesano di Pastorale Giovanile



INTRODUZIONE
**SCHEMA GENERALE
 DI QUESTO SUSSIDIO**

Area	Numero	Titolo	Obiettivo sintetico
Intro	0	Un cuore sapienziale	Momento di preghiera per chiedere al Signore di avere un cuore capace di ascoltare, discernere, scegliere, affidarsi.
Dov'è il tuo tesoro	1	Alla scoperta delle emozioni	Conoscere le caratteristiche delle emozioni, distinguendole dai sentimenti.
	2	Il desiderio: vuoto da colmare e sacco da riempire	Comprendere la realtà del desiderio che muove ogni uomo e riconoscere che non tutti i beni che si desiderano sono capaci di riempire il cuore.
	3	Maestri di felicità	Tracciare l'identikit, le caratteristiche, di un maestro che possa aiutarmi a vivere bene la mia vita.
	4	F.I.L.: Felicità Interna Lorda	Far emergere dai ragazzi cos'è umanamente importante per essere felici e riflettere su quanto si è felici in questo momento.
Scheda di passaggio	5	Chi si accontenta gode (così così)	Capire se ci vogliamo accontentare di una vita in cui la regola è il "non fare il male", oppure se in noi è presente una tensione verso il "cercare il Bene e fare il Bene", trovando la felicità nel donare ciò che si è. Distinguere la bontà umana dalla felicità di Dio.
Là sarà anche il tuo cuore	6	Fissatolo, lo amò	Comprendere che la prima risposta di Gesù al nostro desiderio di felicità è il suo sguardo d'amore con cui ci coinvolge e provoca una risposta e una decisione personali (chiamata).
	7A	Va', vendi quello che hai Donar-si	Ciascuno di noi "è" e non solo "ha" una ricchezza: ognuno è veramente ricco solo se si spende per l'altro, se è disposto a giocare fino in fondo nella vita, se "traffica" i suoi talenti in relazioni costruttive... se si dona nella gratuità ed in pienezza come ha fatto Gesù!
	7B	Va', vendi quello che hai Volare, oh-oh	Aiutare i ragazzi a riflettere sul fatto che gli ostacoli alla nostra libertà vanno "venduti", lasciati, in qualche modo allontanati, poiché ci si deve separare da ciò che non collabora con la vita vera.
	8	Metti in circolo il tuo amore	Aiutare i ragazzi ad accorgersi che nella logica del dono nulla può essere trattenuto per sé, ma tutto va messo in circolo.
	9	Io sono il mio nome	Solo incamminandosi dietro a Gesù possiamo trovare veramente noi stessi, il nostro nome, la nostra missione di vita, segno di ciò che siamo e siamo chiamati a diventare. Tu chi sei? Chi vuoi essere?
	10	Il tesoro e il cuore	È giunto il momento di scegliere. Il giovane ricco si è fermato, non ha seguito Gesù. Tu cosa vuoi fare?



INTRODUZIONE SCHEMA GENERALE DI QUESTO SUSSIDIO

Bota fé – Metti fede 2016-2017 **Il discepolato cristiano: un cammino sui passi di Gesù**

Bota fé ("Metti fede") è la proposta diocesana di spiritualità per adolescenti. All'interno della proposta del sussidio trovano spazio, infatti, alcuni momenti di spiritualità forte, aperti comunque a tutti gli adolescenti dell'Arcidiocesi (quindi anche a chi non usufruisce del presente sussidio).

Il tema 2016-2017

Il cammino "Bota fé – Metti fede" 2016-2017 è particolarmente adatto ai gruppi di adolescenti in cammino verso la Confermazione, oltre ai gruppi che da poco hanno ricevuto questo fondamentale Sacramento. Si parlerà, infatti, del discepolato cristiano, ossia la sequela di Gesù dopo all'incontro con il Maestro. Saranno presentati i diversi incontri di Gesù, con i loro "effetti collaterali": Zaccheo, i primi discepoli, Paolo, Pietro, il paralitico.

Questo sussidio, totalmente ispirato all'incontro di Gesù con il "giovane ricco", è in perfetta sintonia con gli incontri del percorso "Bota fé". Invitiamo, quindi, i gruppi che utilizzano questo strumento a prendere in considerazione la partecipazione agli incontri, eventualmente sostituendo l'incontro settimanale di catechesi.

La formula

"Bota fé" si sviluppa in un itinerario di incontri di diversa natura, uniti da un "filo rosso" della preghiera. Alcuni incontri avranno luogo in Cattedrale (le "tradizionali" veglie di Quaresima e Pentecoste, oltre all'incontro di inizio anno), altri incontri – invece – si svolgeranno in Seminario a Castellerio.

Rispetto alle edizioni passate, gli incontri in Seminario avranno luogo il venerdì sera e non la domenica pomeriggio. La struttura di questi appuntamenti prevede un momento iniziale di catechesi e adorazione eucaristica, seguito dalla scelta personale tra una o più opzioni: accostarsi al Sacramento della Riconciliazione, avvicinarsi a un seminarista o una consacrata per confronto "a tu per tu", lavori di gruppo, preghiera personale. Concluderemo sempre con un piccolo rinfresco, in un momento di fraternità e allegria.

Il calendario

Venerdì 14 ottobre 2016, ore 20.30 in Cattedrale
Veglia diocesana inizio anno

Venerdì 18 novembre 2016, ore 20.00 – 22.15 in Seminario a Castellerio
Bota fé – Metti fede

Venerdì 3 febbraio 2017, ore 20.00 – 22.15 in Seminario a Castellerio
Bota fé – Metti fede

Venerdì 3 marzo 2017 (primo venerdì di Quaresima), ore 20.30 in Cattedrale
Veglia di Quaresima

Venerdì 31 marzo 2017, ore 20.00 – 22.15 in Seminario a Castellerio
Bota fé – Metti fede

Domenica 28 maggio 2017, ore 20.30 in Cattedrale
Veglia di Pentecoste, con carattere vocazionale

